



Roma, 8 novembre 2018

Spett.le II Commissione permanente Giustizia
Senato, XVIII legislatura

Alla c.a. del Senatore Andrea Ostellari
Presidente II Commissione permanente Giustizia
Senato, XVIII legislatura

Oggetto: audizione DDL 45, 735 e 768 "disposizioni in materia di affidamento condiviso"

• **Premessa**

Onorevoli Senatori,

i disegni di legge oggetto della presente audizione rappresentano il **naturale, lungamente atteso e necessario completamento della Riforma dell'affido condiviso** che ha preso avvio, come è noto, nel nostro paese, con la legge n. 54 del 2006.

Tale completamento è realizzato attraverso la previsione di un sostanziale rafforzamento del principio di bigenitorialità, con l'introduzione, in caso di disaccordo, di tempi paritetici di frequentazione dei genitori separati con i figli, il mantenimento diretto per capitoli di spesa in proporzione ai redditi degli ex coniugi, il doppio domicilio e il contrasto al gravissimo fenomeno dell'alienazione parentale (PA).

I DDL in esame introducono, inoltre, alcune **procedure alternative stragiudiziali per la risoluzione delle dispute post separative**, con il ricorso all'istituto

della mediazione familiare, con il nobile obiettivo di **evitare gli enormi costi psicologici a carico dei figli e dei genitori di una causa in tribunale** dai tempi e dagli esiti oggi estremamente aleatori.

Ogni anno, in Italia, circa **100.000 figli minorenni** vengono affidati a seguito di una separazione o di un divorzio (ISTAT, 2015).

Il tema dibattuto è dunque di straordinaria importanza.

Noi riteniamo che questo passaggio legislativo sia **necessario e urgente** per garantire la necessaria protezione ai fanciulli e a tutti i membri della famiglia che vivono quella crisi familiare che ogni separazione necessariamente comporta.

E' difficile oggi non pensare al percorso separativo giudiziario come ad un grave fattore di rischio per l'equilibrio psicofisico dei bambini e dei loro genitori.

I contenuti dei DDL oggetto dell'audizione, con particolare riferimento al DDL 735, sono equilibrati e **puerocentrici** essendo formulati nell'esclusivo interesse dei fanciulli delle coppie separate; essi forniscono risposte efficaci, concrete e realizzabili ai **gravissimi guasti** che l'attuale sistema separativo ha generato nel tessuto sociale del nostro paese.

• *le attese della società Civile*

La Società Civile tutta è in attesa da quasi due decenni che si compia finalmente la transizione da un modello separativo "di fatto" monogenitoriale a una modalità di risoluzione del matrimonio o delle altre unioni affettive, in presenza di figli minorenni, fondata su un affidamento **concretamente condiviso**, con tempi paritari di frequentazione e accudimento - anche a contenuto economico - di tipo diretto.

La tensione civile verso una più compiuta Giustizia Separativa è stata più volte registrata dal Parlamento che ha prodotto numerosi Disegni di Legge senza riuscire a portare a termine, fino a oggi, **l'auspicata Riforma che il Paese attende**.

La formalistica applicazione della legge 54/2006 sull'affido condiviso ha dato luogo a una preoccupante **divaricazione tra la volontà del legislatore, espressione della volontà popolare e la prassi giudiziaria**, rischiando di mettere in dubbio la certezza del diritto in un settore così delicato come il diritto di famiglia.

Allo stesso tempo non mancano, tra gli stessi Magistrati, sostenuti dalla migliore dottrina, coloro che avvertono le perniciose conseguenze di un sistema separativo antistorico, privo di aderenza allo spirito dei tempi e alle mutate sensibilità sociali e che ha generato un enorme contenzioso che rischia di paralizzare l'amministrazione della giustizia.

Tra i 47 membri del Consiglio d'Europa siamo **lo Stato più sanzionato dalla Corte Europea per i diritti dell'Uomo** per aver sistematicamente violato l'art. 8 della Convenzione Europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali che riguarda il Diritto al rispetto della vita privata e familiare.

In concreto sono tutti padri separati che hanno perso i contatti con i loro figli a causa dell'ostruzionismo delle madri collocatarie.

Non che succeda qualcosa dopo la condanna s'intende, perché il nostro paese è anche quello che meno rispetta e applica le sentenze della Corte Europea per i diritti dell'uomo.

Si registra nel nostro Paese una **domanda insoddisfatta di Uguaglianza Genitoriale**, necessario presupposto dell'**uguaglianza di genere**, resa non più procrastinabile dall'evidenza - come mostrano le ricerche scientifiche internazionali sul tema - che i figli minorenni delle coppie separate hanno una maggiore probabilità di sviluppare problematiche psicologiche e comportamentali quando non possono frequentare il papà e la mamma in modo paritario e ricevere da essi cure e attenzioni in uguale misura come previsto dal modello di **custodia condivisa**.

Questo nostro giudizio scaturisce dall'analisi delle centinaia di storie di vita raccolte nel corso dell'attività associativa.

Mi chiedo e vi chiedo, onorevoli Senatori, **dove, come e quando** abbiamo cominciato a convincerci seriamente che il fanciullo non trovi il suo migliore habitat naturale nel nucleo familiare che lo ha generato, unito, preferibilmente, ma anche, lì dove questo non è possibile, separato?

Mi chiedo e vi chiedo onorevoli **dove, come e quando** abbiamo cominciato a credere seriamente che il bambino che si sposti, nella famiglia separata, dalla casa della madre alla casa del papà e viceversa, per confermare quotidianamente il **fondamentale vincolo relazionale** che lo lega ai suoi genitori, possa essere paragonato a un "pacco postale"?

I bambini non sono pacchi! Tuonano taluni in modo volgare e superficiale.

Certo, i bambini non sono pacchi! Naturalmente anche noi lo crediamo onorevoli senatori: i pacchi infatti, non si spostano per incontrare i loro papà.

Per i fanciulli, come hanno dimostrato le ricerche scientifiche, ciò che davvero conta è la **stabilità affettiva** e solo in subordine a questa, ma ben distanziata, la **stabilità logistica**.

Oggi i bambini sono continuamente in movimento, frequentano corsi di danza, di lingue, il teatro, il catechismo, la scuola, vengono portati nelle ludoteche, iscritti ai campi estivi, vanno in Inghilterra a imparare l'inglese d'estate...

Quando diventerebbero pacchi postali questi fanciulli?

Quando devono spostarsi per andare dal loro papà!

Quando cioè sono chiamati a confermare, in uno scenario esistenziale caratterizzato da **"relazioni liquide"** ed evanescenti per parafrasare il noto sociologo Zygmunt Bauman, uno dei pochi legami affettivi che li accompagnerà per tutta la vita e che all'interno del c.d. **"modello del visitatore"**, quello attualmente preminente, è gravemente a rischio a causa di quell'esiguo tempo messo a disposizione per curare questa vitale relazione: 1 giorno a settimana e 2 w.e. al mese.

Da qui ne discende quell'inevitabile distacco affettivo, quella **disaffezione forzata** che costringe molti fanciulli di coppie separate a vivere cinicamente, in un deserto emotivo avarissimo di relazioni durature, senza riferimenti stabili, come **in una diaspora relazionale**.

A questo si aggiunge anche la possibile azione alienante di taluni genitori che abusando della condizione di collocatari, utilizzano, favoriti dall'attuale sistema, i bambini come "clave", per "punire" l'altro genitore per chissà quali colpe.

Eppure, come è facile notare, purtroppo accanto a genitori alienanti esistono anche sentenze alienanti. Tali sentenze sono rese possibili da una **legge ambigua e poco chiara che deve essere rapidamente corretta**.

L'attuale modello separativo è un potente fattore di rischio per i nostri figli.

A nostro giudizio la Riforma prospettata dai DDL attualmente in discussione presso questa onorevole Commissione del Senato della Repubblica, va portata a termine e anche con molta urgenza.

• **La nostra esperienza**

Tra i nostri quasi 18.000 simpatizzanti, tra le centinaia di attivisti, uomini, donne, nonni, nonne ma soprattutto tra i figli delle coppie separate, si registra oggi un **diffuso e profondo malessere**.

Un recente sondaggio - condotto dalla nostra Associazione tra i nostri associati e tra i nostri simpatizzanti, nell'agosto del 2018 - mostra i seguenti risultati: alla domanda, "se sei un padre separato, quante notti al mese hai con te i tuoi figli?" hanno risposto **1.271 papà**.

- il 40% (cioè ben 510 padri) ha risposto "**Mai**", pur mostrando la forte volontà di volere accudire ed educare personalmente i propri bambini, volontà che li ha portati ad essere nostri attivisti e in prima linea per la diffusione dei valori della Bigenitorialità.
- l'80% (come dato aggregato) dorme meno di 10 notti al mese con i figli (figura 1).

Sondaggio - Mantenimento Diretto

Se sei un padre separato, quante notti al mese hai con te i tuoi figli?

notti	numero	perc
Nessuna	510	40%
da 1 a 3 notti	224	18%
da 4 a 6 notti	228	18%
da 7 a 9 notti	45	4%
da 10 a 12 notti	131	10%
oltre 12 notti	133	10%
totali	1271	100%



Padri separati iscritti al gruppo Mantenimento Diretto:
numero di pernotti mensili

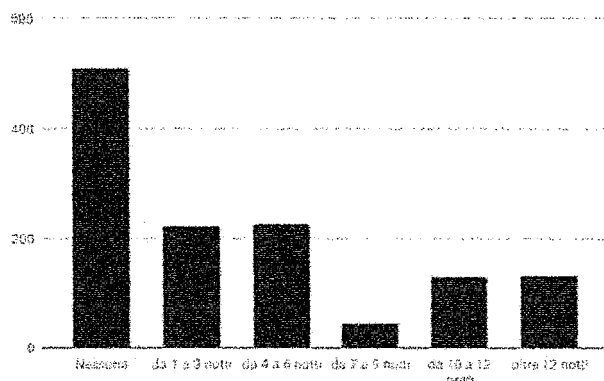


Figura 1

Al di là delle analisi quantitative del fenomeno, sono soprattutto le storie di vita che vengono raccolte nel gruppo associativo Mantenimento Diretto, Movimento per l'Uguaglianza Genitoriale, a testimoniare di una **difficoltà estrema a esercitare il ruolo genitoriale, costituzionalmente tutelato, da parte del genitore non collocatario**.

Abbiamo un quadro piuttosto chiaro della tipologia di queste difficoltà.

Questi padri, perché di padri si tratta nella stragrande maggioranza dei casi, vengono progressivamente marginalizzati non solo a causa di sentenze poco equilibrate e in gran parte **contrarie allo spirito delle leggi - con riferimento particolare alla ratio della L. 54/2006 - e agli interessi dei fanciulli**, ma anche, spessissimo, purtroppo, dal **mobbing familiare e giudiziario** agito dai genitori collocatari, con larghissimo uso di false accuse di violenza in famiglia, accuse che quasi sempre si rivelano per quelle che sono troppo tardi, quando il rapporto tra genitore e figli è ormai **compromesso da anni di mancata frequentazione**.

Queste accuse vengono mosse spesso, purtroppo, non possiamo e non dobbiamo tacerlo, con l'interessata assistenza di avvocati e altri operatori del settore, in lotta fra di loro per accaparrarsi le ampie fette di mercato che purtroppo il "sistema divorzificio" mette loro a disposizione su di un piatto d'argento.

Il fenomeno delle false accuse è purtroppo in rapido aumento.

Al mobbing giudiziario che spesso assume la forma di una vera e propria persecuzione, si aggiunge per molti **l'impoverimento economico**, le difficoltà psicologiche di ristrutturare la propria esistenza e la paura di non riuscire a essere più genitore.

Tutto questo non può e non deve essere considerato **"interesse dei fanciulli"**.

Perché non lo è.

Non può essere interesse del bambino vivere senza padre o vederlo ridotto a dormire in macchina o perseguitato dalla giustizia.

Il fanciullo chiede di **non essere costretto a dover scegliere tra mamma e papà**.

Il fanciullo chiede di non subire condizionamenti psicologici da parte di uno dei genitori, tipicamente quello collocatario perché la giurisprudenza lo ha armato di **"superpoteri"** per annientare, se vuole, l'altro genitore.

Il sistema va dunque senz'altro riformato: e anche molto rapidamente.

I DDL in discussione, in particolare l'apprezzabile DDL 735, sono certamente la risposta corretta.

Il genitore collocatario, non previsto da nessuna norma, va dimenticato, abbandonato, relegato nel novero degli errori giudiziari a favore di una **parità genitoriale** che è garanzia di salute e di equilibrio per i nostri figli e per tutti i membri delle famiglie separate.

Le proposte contenute nei DDL sono protettive nei confronti dei fanciulli perché sono protettive dei loro rapporti.

Perché il fanciullo è - prima di ogni altra cosa - un **essere relazionale**, fonte viva di relazioni e la separazione coniugale non può corrispondere **all'amputazione delle relazioni più vitali, quelle genitoriali.**

Se proteggiamo i rapporti parentali, restituendo alla famiglia stessa, anche separata, la capacità di agire in loro difesa, stiamo proteggendo nel migliore dei modi possibili l'infanzia e l'adolescenza dei nostri figli.

• **La storia di Martina e Marco**

Concludo con una lettera che abbiamo ricevuto non molto tempo fa nella pagina web di Mantenimento Diretto, una lettera scritta da una nostra simpatizzante: Martina.

In questa lettera si racconta una storia, quella di una figlia e del Suo papà Marco.

"Sono Martina, una figlia di 24 anni, i miei genitori si sono separati quando ne avevo 15.

Mia sorella oggi ha 13 anni da poco compiuti, alla separazione ne aveva poco più di 4.

A distanza di anni, crescendo ho capito quanto male abbiamo fatto a nostro padre, l'unica sua "colpa" è stata quella di voler partecipare alla nostra vita.

Nostra madre, ha utilizzato noi come vendetta verso quel marito che le ha comunicato di non amarla più. Quel marito era anche nostro padre noi non volevamo essere separate da lui. Giorno dopo giorno nostra madre ci portava sempre più lontano dalla sfera affettiva paterna. Nostro padre veniva costantemente denigrato e noi per non deluderla, le eravamo complici attuando quanto ci chiedeva.

Quante bugie abbiamo raccontato a nostro Padre per compiacere Lei che a suo modo diceva di immolarsi per le figlie.

Oggi ho due figli (all'età di 18 anni) ho abbandonato la scuola e me ne sono andata verso un destino che non doveva appartenermi. A mio padre ho negato di essere presente al mio matrimonio, alla nascita della mia prima figlia, del mio secondo figlio ed in tantissime altre occasioni in cui era normale e per me anche un piacere che ci fosse.

Anche in queste occasioni non volevo deludere mia madre. Mio padre nonostante tutto, quando ne ho dato la possibilità, mi ha sempre consigliata, quasi sempre ha avuto ragione, solo oggi me ne rendo conto. Nei momenti di bisogno, ho avuto esclusivamente la presenza di mio padre, perché ne ho dato la possibilità.

Del resto sono figlia di una madre ALIENANTE, come potevo.

Da mia madre non ricordo un TI VOGLIO BENE, TI AMO, TI ADORO etc... da mio padre (anche da alienato), tantissimi.

Oggi mia madre non sente il piacere di condividere uno spazio con i miei figli - suoi nipoti. Sono certa che mio padre su questo tema, ne stia soffrendo tanto.

Mia sorella 13enne vive con mia madre, anche Lei da anni rifiuta mio padre e tutti i parenti paterni. Mi auguro che con la vostra causa possiate salvare mia sorella.

Chiedo perdono a mio padre, anche se vive a Livorno, sono certa che quando sarò pronta lui saprà accogliermi, senza Giudizio.

Martina "

La lettera di questa figlia alienata ci ha fatto molto riflettere. Così l'abbiamo contattata e dopo un confronto abbiamo scoperto che suo padre, Marco, è un nostro socio fondatore.

Né Martina né Marco erano a conoscenza di questa circostanza.

Oggi Martina e Marco, figlia e padre comunicano e si incontrano frequentemente. Hanno riscoperto piano piano la bellezza e la gioia del rapporto tra padre e figlia.

Abbiamo promesso a Martina di contribuire a cambiare questo sistema, lei ce lo ha chiesto anche a nome dei suoi figli.

Chiudo il mio intervento ringraziandovi, Onorevoli Senatori, per il lavoro che state svolgendo e per averci dato l'opportunità di esprimere i nostri punti di vista su questa importantissima questione.

Ci riserviamo di depositare nei prossimi giorni, a completamento di questa relazione, alcune note tecnico-giuridiche che speriamo possano dare un contributo per la formulazione degli eventuali emendamenti dei DDL in esame.

Prof. Amedeo Paolucci
Presidente dell'Associazione MdM,
Mantenimento Diretto, Movimento
per l'Uguaglianza Genitoriale

